



Percorsi culturali

Itinerario degli affreschi

La ricerca degli affreschi istriani è un percorso culturale assai ricco ed emozionante. Si conservano in 140 luoghi diversi, sparsi sulla penisola istriana sia come sontuosi cicli sia come scene individuali o frammenti. Nella maggior parte dei casi erano molto più che semplici decorazioni. Tramite la rappresentazione di episodi biblici, ma anche ponendo questi universali sul destino umano, riportavano la catarsi e l'illuminazione al popolo medievale analfabeta. I primi affreschi in Istria nascono già in epoca carolingia. Il loro periodo d'oro è l'epoca gotica (XV secolo), quando nascono alcuni tra i più brillanti esempi d'arte murale in Istria. Purtroppo, già nel corso del secolo successivo, la produzione decade e le pareti vengono intonacate. Recentemente, con l'avvio dei lavori di restauro nelle chiesette abbandonate, sono stati scoperti molti tesori della pittura medievale, mentre numerosi altri affreschi sono in attesa di risplendere di nuovo.

Il viale dei Glagoliti

Il viale dei Glagoliti è una testimonianza originale in onore al primo alfabeto slavo, il glagolitico. In quest'alfabeto è stata scritta una buona parte della letteratura croata tra il XIII, XIV e XV secolo. Una serie di undici monumenti posti lungo i 7 km di strada tra Rožoo e Colmo, vuole celebrare eventi e personalità che hanno marcato l'alfabetizzazione glagolitica in Istria. Essa fiori proprio nelle due sopradette cittadine e nelle loro vicinanze grazie alle attività di molti sacerdoti glagolitici e alla conseguente nascita d'importanti documenti e iscrizioni. Il viale dei Glagoliti ha inizio sotto Rožoo con la lettera S, simbolo di logos (mente, ragione), mentre termina in una porta bronzea all'entrata di Colmo. Tra le altre nove caratteristiche vi sono il lapidarium con le copie dei più indicativi monumenti glagolitici, e il tavolo dei fratelli Cirilo e Metodio, i missionari bizantini che nel IX secolo inventarono la scrittura glagolitica, il nuovo alfabeto degli Slavi, e posero le basi della lingua letteraria slava.

La Parenzana

La Parenzana occupa un posto d'onore tra i percorsi ciclistici e quelli da fare a piedi. Riprende il percorso sul quale, dal 1902 al 1935 pensìola istriana sia come sontuosi cicli sia come scene individuali o frammenti. Nella maggior parte dei casi erano molto più che semplici decorazioni. Tramite la rappresentazione di episodi biblici, ma anche ponendo questi universali sul destino umano, riportavano la catarsi e l'illuminazione al popolo medievale analfabeta. I primi affreschi in Istria nascono già in epoca carolingia. Il loro periodo d'oro è l'epoca gotica (XV secolo), quando nascono alcuni tra i più brillanti esempi d'arte murale in Istria. Purtroppo, già nel corso del secolo successivo, la produzione decade e le pareti vengono intonacate. Recentemente, con l'avvio dei lavori di restauro nelle chiesette abbandonate, sono stati scoperti molti tesori della pittura medievale, mentre numerosi altri affreschi sono in attesa di risplendere di nuovo.

Percorso dell'epoca veneziana

La lunga storia del dominio veneziano sulla costa occidentale (XIII-XVIII secolo) e in parte dell'Istria interna (XV-XVIII secolo) ha lasciato un segno indelebile nell'architettura e nei monumenti. Già dal XV secolo molte vie e piazze acquistano un aspetto prevalentemente veneziano, e anche nelle località più piccole sono costruiti edifici con grandi finestre e terrazze in stile gotico fiorito. Viene introdotto il cortile interno e le case hanno più piani, dove ognuno ha una funzione diversa. Nel tardo Medioevo e nel barocco, i nobili e le famiglie borghesi più abbienti, costruiscono palazzi. Oltre che nell'architettura residenziale, il forte influsso della Serenissima è visibile anche in quella pubblica, come i palazzi comunali. Il timbro veneziano è palese anche nel resto dell'architettura pubblica: torri di difesa, mura, logge e numerose chiese.

Sentiero dei parchi archeologici

I parchi archeologici all'aperto espongono ai viaggiatori le tracce delle civiltà antiche. Si tratta perlopiù di fondamenta di abitazioni e muri, e di tutto ciò che non poté essere conservato nei musei, ma rimase in loco a testimonianza degli antichi abitanti dell'Istria, del loro costumi, della loro vita. I castelli (più di 300), le grosse mura, le tombe e le lapidi ci parlano delle tribù dell'età del bronzo. Questi abitanti, di cui poco si sa, lasciarono il loro posto agli Histri, un popolo dell'età del ferro. Dei Romani e della loro rispettiva cultura che fiorì dopo che questi ultimi sconfissero gli Histri, apprendiamo molte grazie alle numerose ville rustiche. Tra i parchi archeologici più noti ricordiamo Nesazio, nei pressi di Pola, dove nel II secolo a.C. si è combattuta una base circolare tra Histri e Romani, mentre oggi è una vera tesoreria di reperti di epoche diverse.

Itinerario dell'casite e delle masiere

Costruite soltanto con pietre istriane, senza alcun altro materiale da costruzione, queste sono le casite istriane. Per una casita di medie dimensioni sono necessari 30 metri cubi di pietra, per un peso di 70 tonnellate. I muri di pietra si costruivano su una base circolare, mentre il tetto che si restringe a mo' di "finta volta", si copriva con le storie. La maggior parte di esse fu costruita nel XIX secolo, quando servivano ai contadini e ai pastori come rifugio dal maltempo e per custodire amesi agricoli e bestiame, per la maggior parte quello di piccola taglia. L'uomo che viveva in questi con cui si muovevano, e numerose altre caratteristiche. Oltre alle impronte, il percorso educativo di Punta Promontore è arricchito da modelli di dinosauro a grandezza naturale. Anche il poco lontano parco nazionale di Brioni, con le sue 200 impronte, invita a fare una passeggiata attraverso il magico mondo di questi affascinanti esseri.

BMW COAST DRIVE.

OPEN DRIVING PLEASURE – YOUR SUMMER HIGHLIGHT IN ISTRIA.

Sea and landscape, gorgeous coastal roads and a stimulating airstream – enjoy this unique experience driving along the Istrian shores. For your personal BMW Coast Drive, we will provide you with a BMW 2 Series Convertible, a BMW 4 Series Convertible or a BMW i3, located at our exclusive BMW Coast Drive partners.

Visit www.bmw-coastdrive.com for further information.

Attrazioni naturali

7 Grotta del Marmo

La Grotta del Marmo è una delle più grandi sale sotterranee in Istria. È situata a sud di Verteneglio, dove in un ambiente naturale incontaminato sublima un mondo descritto per la prima volta dal viaggiatore italiano Alberto Fortis, nel 1770. L'apertura scoscesa immette in un ambiente lungo un centinaio di metri e alto la metà in cui padroneggiano stalagmiti e stalattiti con diverse tonalità di rosso, giallo e marrone. Le stalagmiti più grandi raggiungono i 13 m di altezza.

8 Regno di Festini

Il Regno di Festini è un piccolo paradiso sotterraneo nel cuore dell'Istria. La grotta fu scoperta nel 1930 nel villaggio di Festini non lontano da Giminò, per essere poi utilizzata come rifugio dal proprietario del terreno in cui si trova, nel corso della seconda guerra mondiale. L'interno misura 80 m di lunghezza e crea un percorso in cui si vedranno sculture quali "il cappello del mago", "la torre di Babilonia" e le enormi "ali di pipistrello" con la famosa vite.

9 Grotta di San Romualdo

La grotta di San Romualdo si annovera tra i più antichi siti preistorici in Istria. Si situa lungo il canal di Leme, sul pendio del colle San Martino, a 120 m s.l.m. La caverna serpeggiante, lunga 105 m, conta sette ambienti, un tempo usati dai cacciatori del paleolitico, finché diventò, stando alla leggenda, dimora di San Romualdo da Ravenna all'inizio dell'XI secolo. Dopo la sua partenza, la grotta fu ripetutamente visitata da fedeli, mentre oggi è dimora di una grande colonia di pipistrelli. L'entrata nella grotta è di soli 47 cm di altezza.

10 Foiba di Pisino

La Grotta di Pisino è l'esempio più limpido di voragine carsica in Istria. Il cratere boscoso con una lunghezza di seicento chilometri ha ispirato scrittori di fama mondiale (Jules Verne, Dante, Yriarte), e domina il paesaggio del centro storico di Pisino. Il fiume Pazinčica affonda e svanisce alla profondità di un centinaio di metri; si tratta del più lungo fiume sotterraneo in Istria che corre verso la valle del fiume Arsia. Al di sopra della foiba vi è un ponte belvedere; dal castello, la maggiore fortezza medievale in Istria, si apre un panorama altrettanto interessante.

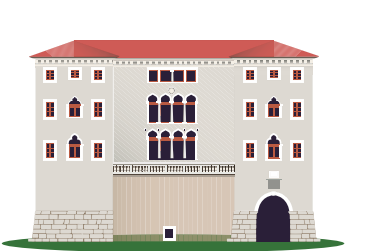
11 Palud

Palud è una perla ornitologica situata a soli 8 km da Rovigno. In prossimità del mare è venuta a crearsi una depressione naturale e un habitat paludoso di 210 ha, in cui trovano fissa o temporanea dimora 219 specie d'uccelli. In epoca austro-ungarica fu scavata una fossa per emporre la palude al mare. L'acqua salmastra è ora ricca di cefali, tartarughe e anguille e grazie all'umido microclima proliferano piante di palude, querce e magnifici salici.

12 Bagni di San Stefano

I bagni di San Stefano sono nati sulle sorgenti di acque solforiche, in mezzo alla natura incontaminata della valle del Queto. Il potere curativo delle acque fu riconosciuto fin dai tempi antichi; le calde sorgenti a composizione stabile e radioattività naturale contengono tredici tipi di minerali. Sopra i bagni si innalzano una ripida roccia (85 m) e i resti della chiesetta di San Stefano.

Mappa dei luoghi d'interesse culturale



Bale-Valle

Valle incanta con l'architettura e con le sue pittoresche viuzze, con le chiesette e il suo dialetto, diretto testimone dell'antica parlata romanza. Il castello Soardo-Bembo domina la vallata ed è nato con l'allargamento della zona residenziale tra le due vecchie torri. La loggia cittadina, il palazzo pretorio, nonché i resti di torri, mura e porte cittadine, provengono tutte dal Medioevo. Sulla spiaggia, non lontano dalla cittadina, sono stati rilevati resti di dinosauro.



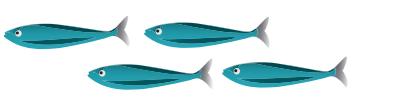
Draguč

Da Dragučio la vista si estende sul magnifico lago di Botonega. La cittadina si trova in cima a una collina che custodisce una fortezza veneziana, nonché varie abitazioni in stile barocco e classico. Sulla piazza si trovano la chiesa parrocchiale del XV secolo, il pozzo e il fondaco. Nel cimitero vi è l'antica chiesa che si mostra con una facciata insolita e dagli interni affrescati in epoca romanic. La chiesetta di San Rocco fu affrescata dal maestro Antonio da Padova.



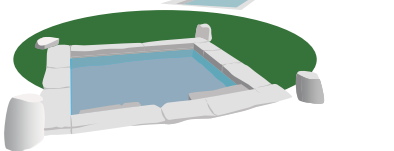
Dvigrad

Duecastelli è costituito dagli impressionanti resti di una città che si estendeva su due colli e che contava 2000 abitanti. Causa la peste e le guerre, Duecastelli si spegne definitivamente nel 1714, quando la sede parrocchiale si spostò a Canfanaro. È il complesso più grande di rovine medievali in Istria, costituito da una doppia cinta muraria e tre porte cittadine, antiche vie e torri del XIV secolo, e dai resti di oltre 200 edifici. In vetta al colle vi erano il centro e la piazza, il palazzo comunale e la chiesa di Santa Sofia.



Fažana-Fasana

Abitato fin dai tempi antichi, Fasana è un piccolo villaggio di pescatori con case dalle facciate allegre e colorate. Il suo autentico collegamento con il mare si riflette in una serie di eventi dedicati alle sardine, tra i quali ricordiamo il più importante, la Scuola di Salatura, che insegna agli studenti quest'arte tradizionale.



Funtana-Fontane

Fontane deve il suo nome alle sorgenti di acqua dolce situate vicino al mare e utilizzate fin dai tempi antichi. Una di esse si chiama Perla (dalla parola croata che significa lavaggio), perché era qui che le donne del posto lavavano un tempo il bucato. I numerosi punti gastronomici conferiscono un fascino particolare a questa cittadina.



Gračišće

Gallignana è uno dei centri dell'Istria verde. Nel XVI secolo è più potente di Pisino, ma nel corso dei secoli fu devastato da guerre e rivolte. Si è conservata la cinta muraria medievale, la porta cittadina, la torre circolare del 1500, la loggia del 1549 e il grazioso palazzo Salamon con caratteristiche gotiche e rinascimentali. Il patrimonio di Gallignana è oltremodo costituito da parecchie antiche chiese, abitazioni e atelier artigianali.



Grožnjan-Grisignana

Grisignana è un centro culturale situato in cima a una collina, la città degli artisti, delle vibrazioni positive e di numerose gallerie e atelier. Verso la metà del XV secolo passa sotto il dominio di Venezia, che rafforza la cinta muraria e ne fa un centro strategico di difesa. Parte delle mura si sono conservate, come pure la porta cittadina che risale al XV-XVI secolo, la loggia rinascimentale e la cappella dei Santi Cosma e Damiano del 1554. La chiesa parrocchiale, di poco più recente, vanta degli interni ricchi e decorati in stile barocco.



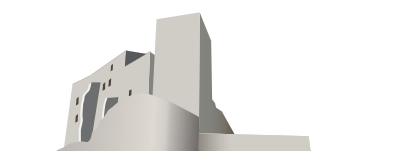
Hum

Colmo è la città più piccola al mondo. Nonostante conti solo una ventina di abitanti manifesta una marcata struttura urbana con mura di difesa, porte cittadine e varie iscrizioni glagolitiche. L'antico costume di eleggere un prefetto che rimane in carica per un anno risale al XVI secolo ed è stato ripreso nel 1977. La chiesa di San Gerolamo, invece, è di epoca molto più tarda ed è arricchita da distinti affreschi risalenti al XII secolo.



Kotli

Castello di Cottle ha conservato il suo aspetto originario di fine Ottocento. Ci sono pervenuti così anche i suoi famosi mulini, rimasti in uso fino al 1964. In confronto con i paesi circostanti, le abitazioni di Cottle sono più sontuose e complesse. Qui, grazie all'artigianato, lo standard è stato sempre piuttosto elevato, mentre gli abitanti del posto erano ben conosciuti come eccellenti suonatori di strumenti tradizionali quali il bajs, i violini e il clarinetto.



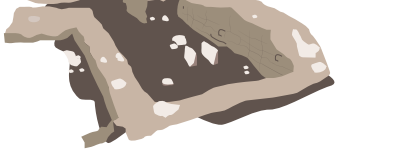
Kršan

Chersano ha conservato la torre principale medievale pressoché intatta; le altre parti del castello sono state usate ripetutamente fino al XX secolo. Nel cortile troviamo la gola del pozzo del 1666 nonché una preziosa cornice del portale gotico. L'evento locale denominato Kršonski pir vuole presentare le antiche usanze nuziali. Fuori città si trova un altro attingente castello, quello di Cosliaco, al quale si giunge per una rampa di scale intagliata nella roccia viva.



Labin

Albona diede i natali al filosofo della Riforma Matija Vlačić Ilirik, uno dei più stretti collaboratori di Martin Lutero. Il pittoresco centro storico ha assunto l'aspetto attuale tra il XVI e il XVIII secolo. È ricco di palazzi patrizi rinascimentali e barocchi; risaltano, peraltro, la porta cittadina del 1646, le mura, la loggia e varie cappelle. Il seminterrato del museo è dedicato ai minatori, un tempo forza primaria di città e dintorni. In seguito al grande sciopero del 1921, codesti hanno dichiarato l'autonomia fondando la Repubblica di Albona, durata un mese.



Medulin

Medolino emana fortemente lo spirito dell'antichità - sulla penisola d'Isola, dove un tempo sorgeva un ricco insediamento romano con necropoli, troviamo ora un parco archeologico forestale. Nell'ambito del parco si può assistere nei mesi estivi alla rappresentazione teatrale „Crispo“, ispirata proprio alle vicende del figlio primogenito dell'imperatore Costantino il Grande, e che sarebbe stato imprigionato e ucciso nella villa rustica d'Isola. La cava di pietra di Vincoral, poco distante da Medolino, ha fornito i blocchi di pietra usati per la costruzione dell'Arena di Pola.



Momjan-Momiano

Il nucleo storico di Momiano è formato da abitati signorili costruiti tra XVII e XIX secolo, mentre la chiesa di San Martino conta cinque altari ed è frutto di un rimodellamento di una chiesa gotica precedente. La cittadina custodisce molteplici chiesette a una navata del XVII e XIX secolo. Il castello, ora in rovina, era già presente nel XIII secolo in veste di piccola fortezza. Il forte fu distrutto dai Veneziani, poi restaurato, quindi nel corso del XVI secolo, in seguito a un intervento, divenne vero e proprio castello con torre difensiva, zona residenziale e cappella.

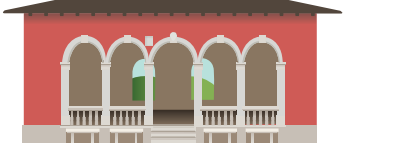


Motovun-Montona

La magica Montona si annovera tra le strutture urbane medievali meglio conservate in Istria. Qui si svolge un festival del film di fama mondiale. Il centro storico si trova in cima a un colle circondato da mura imponenti che un tempo erano rafforzate da torri. In città troviamo varie abitazioni in stile romanico e gotico, il palazzo-castello in stile rinascimentale, la chiesa in stile tardo-rinascimentale, e molto altro. Il campanile risale al XIII secolo, mentre il palazzo comunale è l'edificio in stile romanico più grande in Croazia.

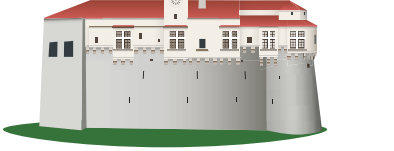


Cittanova è stata nell'VIII secolo la sede dell'amministrazione carolingia in Istria, mentre dal VI al XVIII secolo fu sede vescovile. Sono ben conservati parte della cinta muraria veneziana, la loggia comunale, nonché numerose chiese e abitazioni gotiche. Il Museo Lapidarium è un nuovo edificio in vetro ubicato in pieno centro storico, accanto alla cattedrale di San Pelagio e alla piazza principale. I resti esposti abbracciano un periodo di diciotto secoli di storia.



Opatalj-Portole

Oggi tranquilla e pacifica, Portole, a partire del XV secolo, fu fortificata e aveva l'arduo compito di difendere il confine veneziano in Istria. La porta cittadina e la loggia risalgono al XVIII secolo, mentre le abitazioni più antiche furono probabilmente costruite in età medievale. La chiesa tardo-gotica in cima alla collina è riccamente decorata, mentre i pregiati affreschi del XV secolo sono conservati tra le mura della chiesa di Santa Maria.



Pazin

Pisino promuove la fantascienza e la letteratura avventuristica, idea nata dal romanzo Mathias Sandorf (Parigi, 1885) di Jules Verne, in cui il protagonista riesce a fuggire dal castello sulla foiba di Pisino in cui era detenuto. Il castello esisteva già nel X secolo, mentre assunse il suo aspetto attuale nel 1540. All'interno di esso troviamo il museo civico e il museo etnografico dell'Istria. La chiesa parrocchiale di San Nicola venne menzionata già nel 1266, mentre nel 1765 fu ristrutturata in stile barocco.



Pićan

Pedena fu sede vescovile dall'antichità al XVIII secolo, mentre in epoca bizantina da qui si amministrava una parte significativa dell'Istria centrale. Il palazzo vescovile, parte delle mura medievali, e la porta cittadina del XIV secolo sono assai ben conservate. In veste di centro principale del patrimonio culturale immateriale organizza il festival delle leggende istriane, dei miti e delle storie. La chiesa che si trova accanto al cimitero è affrescata e costruita in stile romanico, mentre quella di San Rocco risale al XVII secolo.



Pietrapelosa

Il castello di Pietrapelosa viene menzionato come rovina già nel X secolo. Fu restaurato nel 1285 e all'inizio del XV secolo cadde sotto il dominio di Venezia. Nonostante duecento anni più tardi sia stato distrutto da un incendio, la vita nel castello continuò fino al XVIII secolo. Fu abitato principalmente da soldati, a volte dalla nobiltà. All'interno del complesso si trova la chiesa di Santa Maria Maddalena, in stile romanico.



Parenzo, assieme a Pola, fu la prima colonia romana in Istria. Ancor'oggi il centro storico conserva il sistema viario antico e i resti di un complesso paleocristiano dell'Eufrasiana è sotto la tutela dell'UNESCO assieme ai mosaici bizantini di fama mondiale e ai resti di una chiesa tardo-antica. All'interno del centro storico troviamo anche un'abitazione in stile romanico, vari palazzi gotici e la sede della Dieta istriana, nella quale, nel corso del XIX secolo si teneva il Consiglio provinciale. Il teatro cittadino fu restaurato nel 2006.



Pula-Pola

Pola è sinónimo dell'Arena gladiatoria, il grande anfiteatro romano risalente al I secolo. Alla stessa epoca risale il tempio d'Augusto in Piazza Foro, alcune porte cittadine e il teatro. I forti del XIX secolo testimoniano l'importanza che ricoprì Pola come porto principale della marina austro-ungarica. Si sono conservate le fortezze, i tunnel sotterranei, le caserme, l'ospedale, le ville per gli ufficiali, il cimitero della marina e altro.



Situata ai piedi della collina, in posizione dominante sul Golfo del Quarnero, Rabac è oggi considerata la maggiore località turistica sulla costa orientale dell'Istria. La Voga telefonica, gara di barche a pagaie, si svolge nella sua baia e deve il suo nome alla telefonica che in passato trasportava la baussite dalla miniera al porto di Rabac.

Roč



Rožoo, a partire dal XIII secolo, fu il centro della letteratura glagolitica, l'antica scrittura slava. Le torri e le mura risalgono al XV secolo, la loggia cittadina al XVII, mentre la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo risale al Medioevo e fu ridadattata a varie riprese. La chiesa di San Rocco è in stile romanico, risale al XII secolo e custodisce preziosi affreschi. Il patrimonio culturale è inoltre arricchito dalla porta cittadina, da una raccolta di lastre di pietra romane, da un cannone veneziano e molto altro.

Rovinj-Rovigno



Rovigno è la città dei panorami mozzafiato, delle batane, le barche da pesca tradizionali, e del canto popolare rovinense, la bitinata. La chiesa barocca di Sant'Eufemia, con una statua della santa in cima al campanile, è stata cantata da molti. Il marcante patrimonio veneziano continua a vivere nelle chiese, nei palazzi rinascimentali e barocchi, nelle porte cittadine e in parte delle mura cittadine.

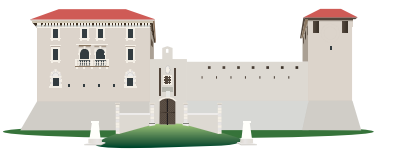


Salvore è un villaggio di pescatori che vanta il faro più antico dell'Adriatico la cui costruzione risale al 1818. Fu ben popolata già nel periodo romano; il porto era allora protetto da frangiflutti, offriva riparo alle imbarcazioni e forniva acqua potabile. La leggenda vuole che la flotta della Serenissima abbia sconfitto nel 1176 nelle acque di fronte a Salvore le forze guidate da Ottone, figlio di Federico Barbarossa, alleato dei pisani e dei genovesi. Quest'evento fu immortalato in Palazzo Ducale a Venezia da Domenico Tintoretto.



Stari Rakalj

Castelnuevo d'Arsa, come indica il suo antico nome latino Arcellae, è una piccola fortezza costruita nel undicesimo secolo. Nel sedicesimo secolo il castello viene attaccato e saccheggiato dal pirata Zuan Marija de Soldatis. Il pirata rubò persino le campane della chiesetta di Santa Agnese e infine distrusse la cittadina. Oggi è possibile vedere Santa Agnese (1495) e i resti della fortezza dove sono visibili gli elementi delle mura difensive e delle torri da guardia. Da un'altezza di 93m si estende una bellissima vista sul mare. Castelnuevo d'Arsa è nota sin dai tempi remoti come centro di ceramica.



Svetvinčenan

San Vincenti è nota grazie al suo imponente castello che esisteva già nel XIII secolo come fortezza. Sulla piazza troviamo la chiesa parrocchiale, la loggia e altri edifici: al centro vi è una cisterna. La chiesa di cimitero, dedicata a San Vincenzo, viene menzionata già nel 1178 ed è riccamente affrescata. La cittadina ospita, in estate, il festival internazionale della danza e del teatro non verbale. Nella chiesa parrocchiale troviamo esposti libri antichi e lo statuto del 1520.

Sv. Lovreč



San Lorenzo presenta una lunga cinta muraria con varie torri e la porta cittadina. L'anello più vecchio risale all'XI-XII secolo, mentre dal 1271 in poi, con il passaggio di San Lorenzo sotto il dominio veneziano, la città viene ulteriormente fortificata e diventa la sede per la gestione delle proprietà rurali in Istria. La chiesa di San Martino a tre navate è la chiesa più grande della prima metà dell'XI secolo in Croazia. Ad essa si appoggia la loggia cittadina. Peraltro, al nucleo del centro storico si aggiungono il campanile, la piazza lastricata, la berlina e una moderna galleria.



I dintorni di Umag pullulano di resti di ville romane che per secoli animarono l'intera costa. Il IX secolo lo vede sotto dominio franco, e a sua volta attaccato e distrutto dal principe croato Domagoj. Accanto alla monumentale chiesetta del 1760 dalla facciata incompiuta, sulla piazza principale si trovano anche il campanile e la cisterna pubblica del XVII secolo. Il centro storico conserva varie abitazioni in stile gotico, bifore e stemmi, parte della cinta muraria e la torre difensiva del XIV secolo che oggi ospita il museo cittadino.



Vižinada-Visinada

A Visinada, una tappa obbligata sono gli affreschi della chiesa romanica di San Barnaba, eseguiti nel corso del XIV secolo sulla scia dello stile sperimentato e affermato da Giotto e dai suoi allievi, e l'altra nel campo del Signore risalente al XV secolo. La cisterna del 1782 situata nel centro storico, nei mesi estivi è palco di poeti dialettali. Subito accanto troviamo la chiesa neoclassica, alcuni palazzi e un fondaco del 1726, con il listino prezzi inciso nella pietra. Quest'ultimo edificio era usato come magazzino quando Visinada aveva un porto sul fiume Quieto.

Vodnjan-Dignano



Dignano stupirà chiunque con le mummie di santi e beati, conservate nella chiesa parrocchiale di San Biagio. È stata costruita tra il 1760- 1850 con degli interni assai ricchi e il campanile più alto in Istria (63m). Dignano ha salvaguardato il suo originario aspetto di cittadina medievale non fortificata e l'antico dialetto istroromanzo. Attorno alla piazza principale troviamo le chiese e i palazzi con dettagli rinascimentali e gotici. Nei dintorni di Dignano si nascondono varie chiese, da quelle preromaniche a quelle risalenti al XIX secolo.



Vrsar-Orsera

Orsera è stata visitata nel corso del XVIII secolo dal celebre seduttore Giacomo Casanova. In questo periodo si ristrutturano le mura e si dà avvio all'artigianato, si costruisce la piccola cisterna, la piccola e la grande porta (XVI secolo), la chiesa parrocchiale (1784) nonché una serie di palazzi e case. Un famoso souvenir pienese è costituito dalla replica di un orecchino del VII e VIII secolo.